



il Quotidiano di Gioacchino Alfano



il Quotidiano

n. 006/15

Roma, 26 febbraio 2015

Il Quotidiano n. 006/15 • pag. 1

alfano_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



@g_alfano



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1



il Quotidiano di Gioacchino Alfano

INDICE

Istituzionale	pag. 3
Comunicazione	pag. 4-5
Internazionale.....	pag. 6-10
Nazionale	pag. 11-13
Regionale.....	pag. 14-15
Ultimissime.....	pag. 16-19





ISTITUZIONALE

ATTIVITÀ DEL 23 FEBBRAIO 2015

Direzione Nazionale NCD

ATTIVITÀ DEL 24 FEBBRAIO 2015

- Incontri istituzionali e di lavoro in sede

ATTIVITÀ DEL 25 FEBBRAIO 2015

- Visita Stazione dei carabinieri di San Giuseppe Vesuviano e Napoli (rione Traiano);
- Pranzo di commiato del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

ATTIVITÀ DEL 26 FEBBRAIO 2015

- Interrogazioni parlamentari presso la IV Commissione della Camera dei Deputati;
- Cerimonia di avvicendamento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

ATTIVITÀ DEL 27 FEBBRAIO 2015

- Eventuale svolgimento interpellanze urgenti;
- Comitato Interministeriale danno illecito ambientale regione Campania.

ATTIVITÀ DEL 28 FEBBRAIO 2015

- Incontro di Lavoro in sede;
- Cerimonia avvicendamento Capo di Stato Maggiore della Difesa





COMUNICAZIONE

.....

COMUNICATO STAMPA DEL 23 FEBBRAIO 2015

DIFESA – Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Gioacchino Alfano, in visita alla Tenenza di Nichelino (TO)

“Oggi il sottosegretario di Stato alla difesa, On. Gioacchino Alfano, è stato in visita alla tenenza dei carabinieri di Nichelino in provincia di Torino, insieme all'onorevole Buglio. Il sottosegretario, in una nota, ha manifestato la propria soddisfazione per l'attività svolta dai carabinieri, dopo aver sentito il briefing informativo da parte del Tenente Giacol. Al termine della visita il Sottosegretario ha voluto esternare agli uomini e alle donne dell'arma dei carabinieri il sentimento del governo per il servizio che svolgono per la collettività e per la formidabile abnegazione sempre dimostrata al servizio dello Stato”.

COMUNICATO STAMPA DEL 26 FEBBRAIO 2015

Gioacchino Alfano: un grazie ed un forte abbraccio al Generale Claudio Graziano e l'augurio di buon lavoro al Generale Danilo Errico

Il sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Gioacchino Alfano, ha partecipato oggi all'Ippodromo Militare “Giannattasio” di Roma, all'avvicendamento tra il Generale Claudio Graziano, uscente, e il Generale Danilo Errico, subentrante, al vertice dell'Esercito Italiano. Al termine della cerimonia, svoltasi alla presenza del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e di altre cariche civili e militari del Paese, il sottosegretario Alfano ha dichiarato “ringrazio il Generale Graziano, che conosco e stimo profondamente da diversi anni, per il modo in cui ha operato a favore dell'Esercito Italiano. Sempre presente e puntuale, il Generale Graziano ha operato con grandissimo entusiasmo e competenza in ogni dove e non ha mai mancato di far sentire la sua vicinanza e la sua competenza ai suoi soldati impegnati sia dentro sia oltre i confini nazionali. La sua esperienza unita ad un altissimo senso del dovere e ad una straordinaria capacità operativa lo hanno fatto

Il Quotidiano n. 006/15 • pag. 4





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

apprezzare dai suoi omologhi stranieri e dai suoi colleghi italiani oltre che dai vertici istituzionali internazionali e nazionali. Saluto il suo ultimo giorno da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano con un forte abbraccio. Al Generale Errico, neo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, - prosegue il sottosegretario Alfano- ufficiale distinto e di grande esperienza, consapevole del suo valore e della sua brillante carriera auguro un buon lavoro e sono certo saprà continuare l'eccellente percorso del suo predecessore.”





INTERNAZIONALE

Cosa ci aspettiamo dall'ONU?

Le crisi sparse per il mondo hanno messo a dura prova l'Organizzazione delle Nazioni Unite e hanno fatto emergere l'esistenza di alcune lacune nelle procedure e nelle norme, rivelatesi non più attuali.

Ad evidenziare la inadeguatezza di taluni procedimenti è stato il nefasto rapporto dell'anno 2014, stilato in settimana su un editoriale del "New York Times", dal segretario generale di "Amnesty International".

L'anno 2014, rivela il rapporto, ha fatto registrare il record dei rifugiati provenienti dalle aree calde del globo: Siria, Iraq, Gaza, Ucraina , Nigeria , Repubblica Centraficana e Sud Sudan.



Di fronte all'escalation dei conflitti è naturale riflettere sugli scopi e principi fondamentali dell'Organizzazione. Gli stessi enunciano, a chiare note, i temi della pace e della sicurezza internazionale, della soluzione delle controversie internazionali, della risoluzione pacifica delle situazioni che potrebbero portare ad una rottura della pace, della promozione e del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali a vantaggio di tutti gli individui, del disarmo e della disciplina degli armamenti, della promozione e del rispetto per il diritto internazionale, etc.. Scopi e principi nobilissimi per i quali l'ONU dovrebbe intervenire per evitare che i contrasti fra i paesi degenerino in conflitti e, in caso di guerra, dovrebbe fare





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

tutto il possibile per ristabilire la pace adottando tutti i provvedimenti per mantenere la sicurezza internazionale.

Le decisioni vengono prese dal Consiglio di Sicurezza dopo aver ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei componenti, compreso quello di tutti i membri permanenti. Ogni membro permanente, tuttavia, ha il *diritto di veto*, cioè la possibilità di impedire l'adozione di un provvedimento, anche contro il parere degli altri membri.

Poi vi è il Consiglio per i diritti umani che ha il compito di supervisionare il rispetto e le violazioni dei diritti umani in tutti gli stati aderenti alle Nazioni Unite e informare l'opinione pubblica mondiale dello stato dei diritti umani nel mondo.

In virtù di quanto detto l'ONU avrebbe il compito di garantire una azione perpetua di pacificazione globale che, tuttavia, a causa di fattori esterni ed interni non riesce ad esercitare così come scritto sulla carta. Il citato rapporto di Amnesty International ha riportato, come detto, il sensibile aumento di conflitti nazionali e regionali derivanti da guerre civili, pulizia etnica, Stati falliti, terrorismo. Nel mondo moderno e socialmente evoluto, a seguito di questi conflitti, i diritti umani non vengono rispettati e vengono sistematicamente violati, con il silenzio della comunità internazionale che nonostante i casi



conclamati di violazione dei diritti umani, non è riuscita ad imporre una politica pacificatrice, a causa degli interessi nazionali nel campo energetico e commerciale che hanno prevalso sulle coscienze e sulla salvaguardia della tutela dei diritti umani: questo è deplorabile solo a scriverlo. In Libia, ad esempio, devastata dalla guerra civile e dall'avanzata dell'ISIS non esistendo una autorità costituita, in grado di chiedere l'aiuto internazionale necessario, la situazione rimane critica ed incandescente. La comunità internazionale, di contro, si è





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

adagiata su questo principio del diritto internazionale che prevede la richiesta di aiuto da parte del paese in crisi. Di fronte alle svariate situazioni, come quelle della Libia, le politiche estere dei singoli paesi cercano di creare sinergia e muoversi, in maniera autonoma, secondo i propri interessi regionali.

Un altro dato di fatto, che pone a tutti noi un'attenta riflessione, è che quando gli Stati Uniti d'America necessitano di una risoluzione ONU, per un intervento militare, i processi decisionali, stranamente, risultano veloci, tempestivi ed unanimi.

Un esempio della scarsa influenza europea è quando l'Italia ha più volte chiesto aiuto alla comunità internazionale per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione dai paesi in conflitto. L'ONU, al di là della condanna della tratta degli esseri umani non ha mai posto in essere risoluzioni e risorse per l'emergenza umanitaria in atto. Solo la UE, di recente, dopo le insistenti iniziative del Governo italiano ad opera del Ministro dell'Interno, ha autorizzato e finanziato la missione umanitaria denominata "Triton". Una missione, rivelatasi, debole ed inadeguata all'emergenza che non è riuscita ad impedire la recente morte di centinaia di immigrati.

Dopo questo triste evento è pervenuta, subito, la condanna all'Italia da parte di Amnesty International per aver interrotto la missione umanitaria e militare "Mare Nostrum", sicuramente più efficace della missione "Triton". La missione "Mare Nostrum", ricordo, era finanziata dal Governo italiano ed utilizzava uomini e mezzi delle nostre Forze armate.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

La contraddizione è forte ed in alcuni casi emblematica e sottolinea quanto sia ancora sterile l'influenza della Comunità europea nelle decisioni importanti nel contesto internazionale.

La carica dell' Alto Commissario UE per la politica estera, di fatto, ha evidenziato di non possedere un potere negoziale credibile dal momento che la politica internazionale e



Diplomatica è rimasta ancora una prerogativa di carattere nazionale. Francia e Germania hanno trattato, ad esempio, la questione Russia-Ucraina e Francia e Italia stanno trattando la questione libica.

Con la frammentazione dei poteri vitali di una Comunità multinazionale è ovvio che la stessa non riesca a creare e consolidare una propria identità internazionale. Non dimentichiamo la questione dei nostri due fucilieri di marina detenuti in India. I nostri due militari hanno operato in acque internazionali su mandato ONU e la stessa ONU ha detto più volte che la questione dei due fucilieri era ed è una questione bilaterale tra Italia e India. Anche la UE, al di là della condanna della vicenda non ha mai posto in essere azioni e provvedimenti nei confronti dell'India.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Alla luce di quanto detto occorrerà concentrare maggiormente gli sforzi per favorire il salto di qualità dell'Unione europea nel campo della sicurezza e difesa, della politica estera, della politica economica e sociale e della politica industriale. Rammento che il PIL della Comunità europea è il più alto del mondo e per questo motivo potremmo ambire a dettare noi le regole dei mercati e quindi delle decisioni e non soltanto subirle. Forse la nostra disunione è la forza degli altri, che si ergono e superpotenze mondiali.

In sede ONU, invece, inizierei da subito una campagna mediatica per togliere il diritto di veto ai membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'ONU, per i casi di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Solo così l'ONU potrebbe essere più spedita e svincolata nell'emettere le risoluzioni per fronteggiare le emergenze causate dai conflitti in atto, e non rimanere imbrigliata dagli interessi nazionali dei paesi membri, che ancora giocano un ruolo decisionale determinante.





NAZIONALE



“È meglio la peggiore delle democrazie della migliore di tutte le dittature”

In un momento difficile come quello che si vive un po' in tutto il mondo, vuoi per il terrorismo che per le atrocità che vediamo ogni momento in televisione, vuoi per la crisi economica che per l'abbattimento di valori morali ed etici che abbiamo sempre rispettato e ritenuto fondamentali nella nostra crescita e nella nostra formazione, prima di uomini e poi di politici, ho deciso di spendere qualche parola sul il Quotidiano in ricordo di un Presidente che tutti, al di là dei colori e delle appartenenze politiche, abbiamo rispettato ed amato e del quale in settimana è ricorso l'anniversario della sua morte.



Sandro Pertini, il Presidente con la pipa che giocava a scopone con Zoff, Causio e Bearzot nell'aereo che riportava in Italia la Nazionale “mondiale”, aveva un fortissimo senso della Patria ed era visto durante il suo mandato ed è ricordato ancora oggi, come un Presidente vicino alla gente, estremamente pragmatico e capace di “svestirsi” dell'autorità del suo ruolo per confrontarsi ad armi pari con tutti, con gli amici come con gli avversari politici. Lo ricordiamo andare a piedi nella sua casa di Fontana dei Trevi, fermarsi a parlare con i negozianti di sempre, quello che vendeva scarpe e quello dell'alimentari vicino, fermarsi e mettersi in posa con chi lo fermava per una foto.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Il contatto umano, questo prediligeva Sandro Pertini, che cercava di sentire i pareri di tutti e che combatteva da sempre per l'ingiustizia sociale.

Forse proprio per questo il Presidente aveva un rapporto così forte ed affettuoso con i giovani e con gli studenti, che riteneva dovessero imparare la storia perché solo conoscendo la strada che i loro nonni avevano percorso potevano comprendere le motivazioni di certe scelte o di certi errori e costruire un futuro migliore per le generazioni future.

La sua apertura a 360 gradi verso tutto e tutti non gli impediva però, e questo lo ha reso grande, di esercitare quando era necessario con la forza della sua onestà e del suo carattere, il mandato cui era preposto, a salvaguardia dei più deboli e di tutte le categorie sociali.

Pertini non amava auto di lusso e scorte massicce alle quali era in qualche modo avverso e che subiva per ragioni di sicurezza ma che lo imbarazzavano, abituato quale era ad essere uno che veniva dal popolo e che aveva sempre rifiutato pregi ed agi che derivavano dal suo status di politico e che aveva fatto della semplicità e della concretezza le caratteristiche del suo agire in ogni contesto della sua vita.

Mentre ieri ascoltavo in televisione la notizia dell'anniversario della sua morte e contestualmente, a seguire ed in rapida successione, notizie circa minacce terroristiche, malasanità, gente che non arriva alla fine del mese, politica allo sbando, ho sentito forte il desiderio di fermarmi un attimo a pensare a valori quali la democrazia, la libertà, l'assistenza verso il prossimo, la tutela dei diritti, i doveri verso gli altri e non ho potuto fare a meno di soffermarmi a pensare per qualche minuto all'azione politica di tutta una vita che ha condotto Sandro Pertini, caratterizzata fortemente dall'elemento morale ed umano. Oggi, e lo ho sottolineato su queste pagine anche qualche settimana fa, si è tutti impegnati a vedere il trend dell'ascesa e della discesa politica, le percentuali politiche, le alleanze da costruire per tentare di vincere le elezioni ma non si è più forse così vicini alla gente come si dovrebbe. I problemi li vediamo, sono sotto gli occhi di tutti e ce li evidenziano i media ed i cittadini, ma è talmente forte la concorrenza politica, l'ansia di accaparrarsi una





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

poltrona o un incarico, la frenesia per un accordo elettorale da sottoscrivere che non si riesce più a parlare con ...quello delle scarpe o dell'alimentari sotto casa.

Da parte mia guardo all'azione politica e prima ancora umana del Presidente Pertini con favore ed ammirazione e nel mio piccolo cerco di adoperarmi per capire i problemi del mio vicino di casa o dello sconosciuto che incontro in metropolitana.

Noi del NCD guardiamo ai giovani con entusiasmo e vicinanza ed è per questo che cerchiamo di incontrarli e di vivere esperienze con loro come abbiamo fatto durante l'estate con la Summer School recentemente con la Winter School che sono state occasioni in cui ci siamo confrontati con tanti ragazzi su tematiche politiche e quanto mai reali.



Il ricordo del Presidente Pertini è stato un momento suggestivo che ha dato un ulteriore impulso alla mia volontà di essere tra i giovani e con i giovani per tentare tutti insieme di far rinascere il nostro Paese.

Solo con l'analisi del passato e con l'impegno ed il confronto quotidiano si possono attuare politiche di ...giustizia sociale e, come diceva Sandro Pertini, sconfiggere le dittature e l'autoritarismo perché "è meglio la peggiore delle democrazie della migliore di tutte le dittature".





REGIONALE

La matassa delle regionali

In questa settimana la matassa delle alleanze delle prossime elezioni regionali si è ulteriormente imbrogliata.

Ogni giorno spuntano nuovi nomi, nuove possibili alleanze, nuovi costituenti soggetti politici, lotte interne, minacce di dimissioni, dimissioni reali.

Insomma ci sono tutti i contorni e le prerogative per una avvincente competizione politica che, alla fine, partorirà la migliore soluzione che, spero, rispetti una logica nazionale.

E' impensabile discostarsi dalla politica nazionale in un momento in cui si sta contribuendo a cambiare l'Italia. Le alleanze strategiche al nord che poi cambiano a macchia di leopardo al sud, per poi ricambiare nuovamente al centro, non credo diano un buon segnale all'elettorato, specialmente al nostro potenziale, ancora indeciso, che ci guarda e studia le nostre scelte per avere delle conferme, prima di esprimere con certezza il voto.

Le incomprensioni interne devono rimanere all'interno dell'alveo congressuale e non uscire per diventare di dominio pubblico: così dimostriamo una debolezza che poi nei fatti non ci appartiene.

Ho imparato molto dal mondo militare, dove, che il Capo è sempre il Capo e bisogna seguirlo sempre perché il Capo ha una visione diversa e spesso privilegiata rispetto agli altri e solo per questo riesce, prima degli altri, a percepire le insidie nascoste.

Contestare il Capo, da un punto di osservazione diverso non è prudente ed efficace perché la contestazione diventa cieca e spesso inutilmente impetuosa; ciò, tende a screditare tutti, fa perdere la squadra e occorrerà riparare un danno interno che è più difficile perché imprevisto e perché non si è preparati. Tutto questo indebolisce la struttura che non riesce a tenere a bada, come dovrebbe, i continui e fisiologici attacchi esterni.

Siamo una nuova formazione a cui tutti, in Campania, guardano per capire la natura e la prospettiva politica di lungo termine.

Io sono convinto che noi dobbiamo continuare a seguire quello che la gente ci chiede, siamo una formazione politica di responsabilità nazionale ed autonoma ed è arrivato il





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

momento di fare una sintesi sugli obiettivi programmatici e scendere in campo con maggiore convinzione e coesione.

Per ora la matassa è ancora dura da sbrogliare.





ULTIMISSIME

LIBIA. ALLI (NCD): ONU AFFRONTI IMMEDIATAMENTE QUESTIONE. NO A NUOVO AFGHANISTAN

"È pienamente condivisibile la posizione del segretario generale della Nato Stoltenberg per il quale non è al momento in agenda un intervento militare NATO in Nord Africa. Come abbiamo sempre sostenuto e anche Stoltenberg ha sottolineato, l'intera comunità internazionale deve farsi carico del disastro in Libia. È necessario, però, che l'ONU affronti immediatamente il problema, prima che la Libia diventi nuovo Afghanistan". A dirlo è Paolo Alli, deputato del Nuovo Centrodestra del Gruppo Area Popolare (Ncd-Udc) e Vice Presidente dell'Assemblea Parlamentare della Nato.

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INFORMA / MINISTERO INFRASTRUTTURE TRASPORTI

Bandi europei TEN-T: Lupi presenta a Bruxelles 71 progetti infrastrutturali con richiesta di finanziamenti per 2 miliardi e 471 milioni di euro

MILLEPROROGHE OK, CAMBIA REGIME MINIMI PER PARTITE IVA

Centocinquantasei voti per centosessanta interventi, inseriti in un provvedimento "necessario per non interrompere percorsi legislativi in corso e per porre rimedio ad emergenze come quella degli sbarchi dei migranti a Lampedusa", come spiega il piddino Giorgio Santini. Il Milleproroghe 2015 passa in Senato con la seconda fiducia posta dal governo dopo quella chiesta alla Camera la scorsa settimana, e ora è legge. Tra le immancabili proteste delle opposizione tanto nel metodo (la fiducia numero 35 dell'era Renzi) quanto nel merito (l'ennesimo ricorso a un decreto ' contenitore' di tante istanze





diverse, dalle pubbliche amministrazioni alla giustizia amministrativa dallo sviluppo economico alle competenze del Ministero degli interni passando per beni culturali, istruzione, sanità, infrastrutture e trasporti, ambiente, economia e finanze, interventi emergenziali, regime fiscale per energie da fonti rinnovabili, federazioni sportive nazionali, contratti di affidamento di servizi, il cui unico comune denominatore è l'effetto della proroga di disposizioni in essere). Particolare la dichiarazione di voto dell'ex cinque stelle Francesco Campanella, secondo cui "ormai Boschi vuol dire fiducia. Devo autoaccusarmi, ma ho provato a riprendere il ministro mentre chiedeva la fiducia: l'ho fatto perché sarà una delle cose che resterà impressa di questa legislatura, un po' per l'avvenenza del ministro, un po' per la reiterazione della prova. Ma noi continuiamo a essere contrari a questo annichilimento del Parlamento".

GOVERNO: NUOVA ASTA AUTO BLU SU eBAY, 33 VETTURE DELLA DIFESA

Parte una nuova asta di auto blu sul negozio eBay del Governo, da giovedì 26 febbraio vengono messe in vendita 33 vetture del ministero della Difesa. La vendita sarà scaglionata in tre lotti, ogni asta avrà la durata di 7 giorni, le prime 10 auto possono essere acquistate fino a giovedì 5 marzo, le rimanenti 23 auto a seguire nelle prossime settimane. Si tratta di auto di diverse case produttrici (Alfa, Bmw, Fiat, Lancia), con anno di immatricolazione tra il 2002 e il 2012. Finora, tramite eBay, fa sapere una nota di Palazzo Chigi, il Governo ha messo all'asta 118 auto, di cui sono state vendute 82: 35 Bmw, 21 Lancia, 15 Alfa Romeo, 6 Audi (4 delle quali blindate), 3 Subaru, 2 Jaguar. Delle auto vendute, 61 provenivano dal ministero dell'Interno (55 della Polizia di Stato, 6 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), 5 dal ministero della Difesa (Reggimento di Manovra Interforze) e 16 dal ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria). La base media di partenza dell'asta per ogni automobile è stata pari a 7.288 euro, mentre quella conclusiva di 8.561 euro. Se le auto fossero state vendute al prezzo di valore a base d'asta il ricavato sarebbe stato pari a 597.585 euro, mentre il totale dell'incasso fino a oggi ammonta a 701.987 euro, con una plusvalenza data dai





rilanci pari a 104.402 euro. Gli introiti derivanti dalle vendite entrano in un fondo finalizzato alla riduzione del deficit. Gli acquirenti che hanno acquistato le auto precedentemente messe in vendita sono distribuiti in maniera omogenea su tutta Italia (23 al nord, 24 al centro, 30 al sud), ma non mancano alcune sorprese: 5 auto sono state acquistate dall'estero, 3 in Germania e 2 in Francia. In particolare, in Germania è stata acquistata una delle due Audi A8 del ministero dell'Interno in uso ai Presidenti Emeriti della Repubblica.

CITTA' DEL VATICANO

L'ipotesi di detrazione fiscale per le rette delle scuole paritarie è allo studio del governo. Lo conferma Gabriele Toccafondi, sottosegretario all'Istruzione. "Dobbiamo aspettare ancora qualche giorno, perché il testo del decreto è ancora sui tavoli del premier Renzi e del ministro Giannini, e l'ipotesi è quindi ancora allo studio", spiega a Radio Vaticana.

"Uno dei punti che si sta esaminando è proprio questo riconoscimento concreto e reale della libertà di scelta educativa e quindi, in sostanza, della nostra Costituzione.

Riconoscimento che a me farebbe molto piacere", sottolinea Toccafondi. "Il nostro Paese è l'ultimo dei paesi occidentali a non avere il riconoscimento totale di questa libertà. La legge 62 del 2000, la Berlinguer, parla di libertà di educazione e di un sistema nazionale di istruzione che comprende le due gambe: statale e non-statale. Ma, siamo ancora fermi al contributo nazionale del Governo alle paritarie". "Si tratta di fare un passo in avanti - spiega il sottosegretario all'Istruzione - con il riconoscimento della bontà della scelta educativa. Dunque, portare in detrazione ciò che le famiglie spendono per le rette delle scuole scelte per i propri figli penso sia doveroso". Se dovesse essere varata la misura occorrerà "applicare controlli per escludere i 'diplomifici'", conclude il sottosegretario.





NUOVO CENTRO DESTRA IN PIAZZA

Nuovo centrodestra scende in piazza domani con un sit-in sotto il Campidoglio per dire no all'operazione Svendopoli' "che rischia di regalare a furbetti, privilegiati ed evasori un prezioso patrimonio della città". "Rivolgiamo al sindaco Marino e all'assessore Cattoi l'ennesimo appello per bloccare la svendita del patrimonio immobiliare comunale - spiegano il coordinatore regionale Ncd Roberta Angelilli e il capogruppo in Campidoglio Roberto Cantiani - Il tragicomico dibattito che si sta svolgendo in questi giorni sulla delibera mette in evidenza un provvedimento inaccettabile, pieno di lacune e zone d'ombra. Così come, a fronte di un assoluto caos procedurale, è ingiustificabile la fretta con cui si vorrebbe arrivare al voto finale. In questa vicenda dispiace che non siano stati accolti molti emendamenti che avrebbero comunque migliorato il testo, rendendolo più equo e trasparente, tra i quali quelli presentati dal Nuovo centrodestra che chiedevano chiarezza sulla regolarità dei pagamenti di tutte le imposte comunali, tra cui la tariffa sui rifiuti da parte degli affittuari". "Per questo oggi - continuano - abbiamo consegnato una richiesta urgente di accesso agli atti per chiedere la documentazione attestante la regolarità dei pagamenti della Tari, sia per quanto riguarda gli immobiliari residenziali e non, inseriti nella proposta di delibera comunale n. 88, sia per quanto riguarda gli immobili dati in concessione. Non sarebbe tollerabile infatti vendere un immobile ad un affittuario che evade il pagamento della tassa, così come per gli immobili dati in concessione l' evasione della Tari dovrebbe essere motivo di decadenza del rapporto contrattuale, anche per associazioni, partiti politici, onlus".





il Quotidario di Gioacchino Alfano

STAFF

Luigi Barone

Capo della Segreteria del Sottosegretario

Laura Nocera

Segretaria Particolare del Sottosegretario

Renato Dal Monte Casoni

Consigliere per gli Affari delegati del Sottosegretario

Gennaro Granato

Michele Palladino

Segreteria Particolare del Sottosegretario

Massimiliano D'Elia

Ercole Fragasso

Arianna Nastro

Ufficio Informazione, Comunicazione e New Media

Tel. 06.4820.905

Ilquotidariodig.alfano@gmail.com

